

Sale la cassa in deroga a Como

«Ed è in ritardo anche di otto mesi»

COMO

Cresce la cassa in deroga in provincia di Como. E nelle tasche dei lavoratori arriva anche otto mesi dopo. A lanciare l'allarme è il segretario Uil Salvatore Monteduro, prima di tutto con il dato: «Le ore richieste di cassa integrazione in deroga nel mese di marzo (298.399) hanno subito una nuova impennata del 215,8% rispetto allo stesso mese dell'anno 2013».

A 1.755 lavoratori

Ciò significa che si è dato sostegno a 1.755 lavoratori, «mentre l'utilizzo complessivo di cassa integrazione ha garantito la tutela al reddito a circa 7.634 lavoratori».

Di nuovo, le ore di cassa integrazione ordinaria nel mese di marzo (707.203) hanno subito un incremento del 5,7% rispetto



Una manifestazione sindacale in difesa del lavoro a Como

allo stesso mese dell'anno 2013.

«L'unico elemento positivo che si rileva dai dati è la diminuzione del 79,9% delle ore di cassa integrazione straordinaria nel marzo 2014 rispetto a marzo 2013 - spiega Monteduro - Di fronte a questo drammatico dato di fatto, vanno compiute scelte semplici e chiare: in attesa della crescita dell'economia, è necessario garantire, senza andare troppo per il sottile, adeguati finanziamenti, soprattutto per la cassa in deroga».

Anche perché oltre alla preoccupazione si registra un disagio: «Un ritardo fino a otto mesi nel pagamento del sussidio ai lavoratori. Infatti, la Direzione generale Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, il 9 aprile ha autorizzato le direzioni provinciali Inps lombarde ad erogare i trattamenti di cassa integrazione in deroga. Tra le autorizzazioni ci sono quelle richieste per il periodo tra luglio e settembre 2013».

Di qui la considerazione: «È inaccettabile che i lavoratori in cassa devono aspettare sette, otto mesi prima di ricevere un sostegno economico».

Il Governo deve partire da queste priorità. Ed è una richiesta condivisa dai sindacati.

L'allarme

«Da più parti in questi giorni vengono lanciati allarmi perché del miliardo di euro che il ministro Poletti aveva dichiarato necessario per continuare a finanziare il sistema degli ammortizzatori in deroga, non si trova traccia in nessun intervento del Governo» sottolinea nei giorni scorsi è Fulvia Colombini della Cgil Lombardia.

Anche l'assessore regionale Valentina Aprea aveva lanciato l'Sos. E a livello nazionale in una nota congiunta Cgil Cisl e Uil insistevano: «Non è comprensibile che le risorse già stanziare e immediatamente disponibili non vengano ripartite. In tal modo, oltre a lasciare in forti difficoltà migliaia di famiglie, si rischia di aprire la strada ai licenziamenti. Si tratta poi, da subito e senza indugi, di trovare le risorse per tutto il 2014 affinché nessuno resti escluso dal sistema di protezione sociale». Lo afferma Cgil, Cisl e Uil in una nota congiunta. ■